



Periodico di cultura e attualità

OMAGGIO

ad **ANTONELLO LEONE**

L'incontro con **Antonello Leone** è avvenuto nel novembre del 2010 in Vico Pazzariello, dove Bruno ha creato una sede per riunire gli "Amici di Pulcinella".

Quale piacevole sorpresa, conoscere personalmente un Artista, del quale avevo visto diverse mostre e che riscuoteva molto successo per l'originalità della ricca e poliedrica produzione.

In quasi un secolo di vita, il Maestro ha vissuto le vicende dell'Italia, con tutto ciò che il Novecento ha determinato: il passaggio dalla Monarchia, alla Repubblica; i cambi di potere dal Fascismo al Bipolarismo, ma sempre con lo spettro della "Questione Meridionale", che ad un Artista del Sud non poteva passare inosservata. E' stato inevitabile, per una forte personalità come la sua spaziare dalla pittura, nella sua più tradizionale accezione, fino alle ultime originali interpretazioni artistiche, in chiave moderna e multimediale

Giovanissimo si è distinto per la sua tendenza a seguire le Avanguardie Artistiche, sicché nel 1940 è presente alla XXII Biennale di Venezia. Ma questo è solo l'inizio di una brillante carriera.

Il suo impegno nella docenza e nella dirigenza della Scuola Pubblica italiana, che lo ha visto impegnato sul finire del suo mandato, nell'Istituto d'Arte Boccioni di Napoli, gli ha consentito di formare generazioni di giovani artisti che hanno proseguito, sulla base dei suoi insegnamenti, le vie dell'Arte Contemporanea.

Il suo amore per l'Arte e l'esperienza fatta nella sperimentazione, lo hanno portato a spaziare dalla scultura all'oreficeria. Le sue "Pietre" o "le medaglie" per la Zecca ne sono una chiara testimonianza.

Mi preme in questa sede citare un episodio simpatico che mi ha visto protagonista.

Il 6 dicembre 2010 fu allestita la mostra del Maestro, con la presentazione di Philippe Daverio, presso la Fondazione Banco di Napoli, dove erano presentati oggetti e sculture di varia natura. Il critico afferma: - *Giuseppe Antonello Leone è un animatore degli oggetti che la nostra società dei consumi abbandona.* – Infatti è sorprendente come il Maestro abbia creato queste sculture con materiali riciclati, trasformando "immondizia" in Arte, già negli anni Settanta, seguendo le tematiche della Pop Art, ma anticipando le problematiche degli anni Novanta e soprattutto di questi ultimi decenni, in cui è particolarmente sentito il problema rifiuti.

Ricevendo il catalogo della mostra, chiesi a Leone un suo autografo. Egli, al contrario, mi guardò e mi fece, con segno fermo e deciso un ritratto alquanto caricaturale mettendo in evidenza, quello che il Maestro definì "*un simpatico cappellino*".

Questo episodio mi è rimasto nel cuore a ricordo di un Grande Artista, che nella sua Grandezza sa essere umile e modesto.

Mi sembra quasi inutile citare lo spessore culturale ed artistico della mostra *Fantasmì per Napoli*, allestita nel giugno scorso nella sede prestigiosa di Palazzo Reale, dove Leone ci ha dimostrato come le semplici pagine del Tuttocittà, diventino guida per umoristiche interpretazioni di un suo mondo interiore di ricordi infantili, dove nell'intricato reticolo di vicoli e strade cittadine, si dispieghino i fantasmi che anche il popolo napoletano vuole riconoscere ed incontrare.

Cosa aggiungere per concludere: da parte mia e dei fruitori che rappresento?

Un **GRAZIE** Antonello per tutto ciò che ci hai generosamente donato in un secolo di produzione!

Margherita Calò



Napoli 11/01/2014